

L'inchiesta

Sono quelli che hanno partecipato a bandi pubblici dei quali non si conosce ancora l'esito

In 380 mila illusi dai concorsi

(segue dalla prima di cronaca)

ANTONELLA ROMANO

COME mai? Semplice: chi vince un concorso alla Regione siciliana a conti fatti, in barba alla professionalità e ai titoli personali esibiti nel proprio curriculum, è più penalizzato degli altri. Hai vinto? Aspetta. Hai perso? Hai maggiori chance di entrare, prima o poi, nella schiera dei privilegiati assunti a voce dal politico amico, o meglio, parente. Sono queste ormai le nuove regole del gioco. A parlare sono i numeri. Da dieci anni 376.749 persone, che hanno partecipato al concorso, attendono di sapere se saranno mai assunte alla Regione nel dipartimento dei Beni culturali. E in totale, dal '94 a oggi, sono 500 mila i siciliani, inutilmente illusi, che hanno partecipato a bandi per assunzioni di Regione, province e comuni, ma non hanno mai visto avverarsi il sogno del posto fisso. A sudare appresso a loro, anche i dipendenti che hanno smaltito le pratiche dei concorsi, per i quali la Regione ha erogato stipendi e straordinari. Fatica inutile, tempo e soldi sprecati. I sindacati hanno calcolato che per le pratiche da espletare la Regione ha sborsato 500 mila euro l'anno, cifra in aumento per ogni anno di ritardo del concorso. Dei 18 bandi del concorso dei beni culturali rimasto senza sbocchi per quasi 400 mila persone, solo alcuni sono andati avanti: i bandi per chimico, geologo, fisico, paleografo e storico dell'arte. Non è andata meglio ai 43 mila che hanno partecipato al concorso per 357 forestali, o ai 32 mila disoccupati che hanno fatto domanda nel '94 per un concorso da 28 posti per assistente ammini-

strativo. Concorso ritirato perché nel frattempo le esigenze erano mutate.

Il dato degli organici sovradimensionati «in maniera persistente» non è passato inosservato alla Corte dei conti, che ha rilevato come a far schizzare il numero

degli assunti in questi anni siano state le mega informate pre-elettorali. Nel 2006 sono entrati in servizio 4.500 ex lsu, fra «Asu» e «Puc», assunti per 5 anni e inquadrati nelle fasce più basse, A e B, una sorta di turn over per avvicinarsi ai gradini inferiori con i precari della

precedente informata elettorale del 2001. Assunzioni volute da Salvatore Cuffaro, che sulla politica delle stabilizzazioni ha puntato alla grande per la sua ricandidatura. Il risultato è stato infatti che i precari sono scesi dai 48.348 del 2000 ai 10.780 di fine 2006. Ma an-

che che la spesa per il personale si è impennata fino a raggiungere i 780 milioni di euro l'anno. «Le politiche di assunzione di nuovo precariato finiscono per tradursi in una perdita di professionalità della Regione, dal momento che si tratta di personale assunto senza il filtro del concorso pubblico», è stato l'affondo dei magistrati contabili. Parole al vento. Nel frattempo, in assenza di selezioni e concorsi, gli organici della Regione si sono gonfiati anche con il passaggio nei ruoli della Regione dei 450 ex dipendenti di aziende di soggiorno e Apit, i 200 delle terme di Sciacca e Acireale, e 17 dei 24 giornalisti dell'ufficio stampa della presidenza della Regione e con l'ingresso dall'esterno dei parenti di vittime di mafia cui la legge riconosce il diritto all'assunzione.

Anche il Comune fa la sua parte in quanto a concorsi-beffa. Gli ultimi annullati sono stati i tre concorsi per funzionario legale, amministrativo e di polizia municipale, ai quali avevano partecipato nel 2005 ben 2.300 candidati. Mancavano i soldi per le assunzioni. Però sono stati pagati 42 mila euro per le visite mediche di un concorso andato a rilento dal Duemila. Anche i 400 vincitori del concorso per vigile urbano bandito dal Duemila dal Comune si sono scontrati con la proverbiale lentezza della burocrazia. Un'attesa che prima o poi vedrà la fine: il concorso — assicurano — va avanti lo stesso, le graduatorie, sia pur lentamente, vanno scorrendo. I più fortunati? Le 28 guardie forestali del Parco dei Nebrodi, che ad aprile hanno tagliato il traguardo. Ce l'hanno fatta, sì: il concorso lo avevano vinto appena nel 1998.